

con pigmenti colorati stesi a mano con una tecnica lenta e rituale, e l'ambient music e i lightbox di Brian Eno, mutevoli quadri luminosi che mostrano sviluppi quasi impercettibili di forme colorate, restituiscono al fruitore un'esperienza multisensoriale che promette di sottrarci al vortice di un quotidiano frenetico. Un invito a immergersi in un ambiente soft e rilassante. Durante l'autunno 2020, qualora le fiere fossero confermate, la galleria prevede la partecipazione a Miart e Artissima.

Rodeschini: voglia di normalizzazione

Maria Cristina Rodeschini è direttrice dell'Accademia Carrara, Bergamo



Bergamo e i suoi territori stanno pagando un prezzo altissimo ma non ci diamo per vinti, anche perché sono convinta che la cultura sia una delle bandiere della ripresa, che ci sarà. Data per prioritaria la sicurezza dei visitatori e dello staff con dispositivi di presidio che stiamo già progettando, nell'attesa di precise indicazioni, stiamo lavorando per la riapertura a una proposta speciale **in collaborazione con una grande istituzione internazionale**. Ci auguriamo per il secondo semestre una progressiva normalizzazione della vita del museo, dalla presentazione di progetti dedicati alla collezione della Carrara, alla presentazione di un grande restauro che sta giungendo a compimento, alla collaborazione con istituzioni della città come l'Università degli Studi. Per ora prosegue l'attività digitale che non ci ha trovati impreparati, perché il museo vi ha molto investito dalla riapertura del 2015 a oggi. La Carrara è infatti il terzo museo d'arte antica per follower, secondo solo agli Uffizi e alla Galleria Borghese.

Rollig: soprattutto viennesi e austriaci

Stella Rollig è direttrice generale della Österreichische Galerie Belvedere, Vienna



La riapertura del Belvedere significherà innanzitutto rendere possibile nuovamente un'esperienza davvero diretta delle nostre opere d'arte. Riteniamo che in seguito alle limitazioni ai movimenti transnazionali, contrariamente a quanto avviene di solito, soprattutto nei primi mesi il nostro pubblico sarà composto in larga misura da viennesi e austriaci. Nelle nostre proposte culturali e artistiche ci concentreremo quindi maggiormente sulla dimensione locale. Per prepararci al nuovo inizio stiamo utilizzando queste settimane di chiusura forzata per effettuare importanti lavori di risanamento e ristrutturazione ineguagliabili in tempi di apertura al pubblico e stiamo prendendo in considerazione e predisponendo le nuove misure di sicurezza rese necessarie dalla pandemia. E stiamo naturalmente riorganizzando le iniziative museali previste nella seconda parte dell'anno e nell'anno prossimo.

Rosada: riprendiamoci tempo e amicizia

Alessandro Rosada è direttore della Galleria Torbarena, Trieste



La pandemia ha portato molto dolore, ma allo stesso tempo ci ha costretto a restare un po' più con noi stessi, a pensare, a riprogettarsi, a guardarci dentro un po' meglio, finendo per chiederci se anche l'arte non sia stufa di correre all'impazzata, di sottostare a ritmi vertiginosi e diventare vittima e strumento di un giro di denaro che, in troppi casi, non è limpido. Il metro per misurare la creazione artistica sembra essere diventato, definitivamente, il costo dell'opera (**un brocco quotato diventa un maestro**) e quanto ne puoi ricavare e reinvestire nell'arrampicata alle vette del mercato. A me piace pensare il mondo dell'arte in modo più rallentato: niente mostre a ripetizione, niente fiere a rotta di collo, niente competizione, una cura del collezionista basata sul tempo e la disponibilità reciproca, un'attenzione per l'amicizia con la gente dell'arte che ci è cara e con cui magari non si debba necessariamente produrre profitto. Tempo, amicizia, etica, solidarietà, e, naturalmente, conoscenza: un umanesimo che può tornare a galla. Queste sono, per me, le occasioni che l'arte offrirà a tutti coloro che ne fanno parte. C'è poi chi avrà voglia di coglierle e chi no.

Roversi-Monaco: tutto ricalendarizzato

Fabio Roversi-Monaco è presidente di Genus Bononiae, Bologna



Penso che il post pandemia porterà con sé alcune conseguenze importanti, di cui dovremo tenere conto. A parte le dovute e importanti misure di sicurezza, per le quali ci siamo attrezzati fin d'ora, il nostro obiettivo è lavorare perché l'esperienza di visita al museo sia sempre più gratificante e coinvolgente. Uno dei nostri obiettivi è tenere fede al calendario ipotizzato, abbiamo quindi diverse mostre pronte a essere ricalendarizzate. In primis «La riscoperta di un capolavoro», dedicata al **Polittico Griffoni**, per la quale abbiamo chiesto e ottenuto un posticipo dei prestiti dai grandi musei internazionali. Poi, sempre a Palazzo Fava, una breve mostra dedicata a Zhou **Enlai** e, tra ottobre e dicembre, la rassegna di un importante artista italiano. A Santa Maria della Vita prosegue la mostra «Women. Un mondo in cambiamento», in collaborazione con National Geographic. A essa farà seguito una ulteriore esposizione sul tema dell'ambiente e della sua conservazione cui seguiranno «Criminis Imago» e una personale di Germano **Sartelli**.

Rüger: neanche le guerre mondiali ci fermarono

Axel Rüger è segretario e direttore generale della Royal Academy of Arts, Londra



Credo che le attività sociali ricominceranno gradualmente, e quando ci sarà concesso di riaprire probabilmente potremo accogliere solo un certo numero di visitatori ogni ora. Normalmente le nostre mostre più popolari attiravano circa 3mila persone al giorno, che forse dovranno diventare 500. La Royal Academy dipende sostanzialmente dalle sue mostre e una delle nostre priorità è di continuare a realizzare esibizioni

che suscitino interesse e attirino visitatori. Alcuni progetti saranno inevitabilmente cancellati, o posticipati, con un evidente impatto sulla nostra programmazione futura. L'unica decisione presa finora è stata di spostare la «Summer Exhibition» in autunno: in 252 anni di storia non è mai stata annullata, un risultato che considero ragguardevole, contando che ci sono state anche due guerre mondiali. Sarebbe l'evento ideale per riaprire, perché è una mostra particolare, democratica, che suscita in tutti sempre molto entusiasmo. Inoltre è un modo con cui diamo una mano a molti artisti, a maggior ragione in una situazione come quella attuale: possono esporre le loro opere, confrontarsi, provare a vendere i propri lavori. Perfetta per riaccogliere tutti.

Russo: emozionati anche se distanziati

Alfonsina Russo è direttrice del Parco archeologico del Colosseo, Roma



La pandemia che sta mettendo in ginocchio il nostro settore non ci ha trovati impreparati. La politica che il Mibact ha seguito in questi ultimi anni ha messo il pubblico al centro delle strategie di tutela e di valorizzazione. Peraltro, in questo periodo, il Parco archeologico del Colosseo ha **potenziato la sua comunicazione online**, permettendo a tutti di rimanere in contatto con l'arte e la cultura. Con queste premesse saremo nelle condizioni di riaprire al pubblico in sicurezza ma anche con un rafforzamento della nostra mission. Questi i nostri punti di forza: la **fidelizzazione** del pubblico con la predisposizione di una membership, che rafforzerà il rapporto con le comunità di Roma e del Lazio e promuoverà, tra l'altro, il turismo di prossimità; la **digitalizzazione**, su cui abbiamo già dato prova di essere all'avanguardia, con la wifi estesa a tutto il Parco e con alcuni ulteriori sussidi alla visita, tra cui una web app in preparazione, che permetterà di scaricare i contenuti direttamente sullo smartphone; la **rete museale** forte dei già molti protocolli di intesa stipulati nel 2019, in primis con il Comune di Roma; l'**armoria uomo-natura** perché nel nostro Parco arte e natura sono in perfetta sintonia e qui l'uomo ritrova la propria dimensione di essere «sociale», emozionandosi anche in situazioni di obbligati distanziamenti.

Salamon: piazza San Marco vista da Marieschi

Matteo Salamon è direttore della galleria Salamon & Co., Milano



Abbiamo in programma, probabilmente in giugno, la presentazione di un unico, significativo dipinto di Michele **Marieschi**. Si tratta di «Piazza San Marco dalla torre dell'orologio», un olio su tela databile intorno al 1735, dall'importante storia collezionistica. Venne infatti in origine acquistato a Venezia da Henry Howard, quarto conte di Carlisle, nella cui dimora monumentale di Castle Howard, nei pressi di York, rimase fino al 1944 per poi passare in una raccolta svizzera e poi in una francese. Il dipinto descrive Piazza San Marco in tutta la sua lunghezza da un punto di vista sopraelevato, secondo una prospettiva comune ad altre sette vedute autografe di Marieschi. Il recente esame all'infrarosso del dipinto ha svelato due chiari «pentimenti» che rendono probabile il fatto che sia proprio la tela in oggetto il prototipo di questa composizione.

Salsi: un libro sul Museo della Pietà

Claudio Salsi è soprintendente del Castello Sforzesco, Milano



Se nel 2019 Leonardo, da protagonista, ci ha fatto riscoprire il Castello rinascimentale, la scena cambierà: metteremo idealmente in competizione le nostre due superstar, Da Vinci e Buonarroti. È programmata la ripresa del restauro della leonardesca Sala delle Asse, ma dedicheremo un focus speciale anche alla Pietà Rondanini di Michelangelo pubblicando con l'editore Allemandi un libro sul **Museo della Pietà**, allestito da Michele De Lucchi in occasione di Expo 2015. Nel frattempo continueremo a potenziare la nostra media gallery per garantire la visita a distanza del patrimonio museale e architettonico con percorsi guidati e scorci spettacolari grazie a Google Arts & Culture, per sofferire ai prevedibili disagi della riapertura. Inoltre esploreremo nuove modalità, ormai strategiche, di servizi educativi a distanza da offrire a scuole e singoli, pur in scenari limitanti per gli spostamenti. In attesa della grande mostra sulla **scultura rinascimentale italiana** in collaborazione con il Louvre.

Sandretto: autostoria venticinquennale

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo è presidente della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino



Mostre, commissioni digitali, un progetto d'arte pubblica, un libro. Questi i nostri obiettivi, orientati da nuove idee di vicino e remoto, di programmazione, display, visita, laboratori. Apriremo con una mostra concepita come una «palestra», dove poter riprendere le misure: un percorso tracciato dalle opere chiave della storia della Fondazione, dei suoi 25 anni, dal 1995 a oggi. Lavoreremo con il pubblico di prossimità e continueremo a rivolgerci al nostro pubblico nazionale e internazionale sulle piattaforme social e sul sito, sul quale stiamo progettando committenze specifiche, mostre e programmi e-learning. In autunno, a Guarene, installeremo open air una nuova opera sulla collina di San Licerio. A Torino apriremo la personale di Martine **Syms**, vincitrice del Future Fields Commission in Time-Based Media, promosso da Fondazione e Philadelphia Museum of Art, e «**Posthuman Bodies**», dedicata ai corpi nell'era delle biotecnologie, del digitale, della pandemia e degli anticorpi. Per la fine dell'anno uscirà il libro dedicato alla nostra storia, dalla quale continuiamo ad attingere le nostre linee guida, tra sperimentazione, ricerca e versatilità.

Scalini: scambio con la National Gallery

Mario Scalini guida la Direzione Regionale Musei Emilia Romagna del Mibact

La Pinacoteca Nazionale di Bologna (di cui Scalini è direttore ad interim, Ndr) nell'autunno diverrà un istituto autonomo e programmerà



eventi a partire da quello con la National Gallery di Londra con la quale ha convenuto recentemente uno scambio. Porteremo a Bologna il **ritratto di Giulio II** della Rovere di **Raffaello** per una mostra dedicata alla ritrattistica di Stato. Per celebrare Raffaello realizzeremo due esposizioni, una dedicata alla grafica e l'altra già pronta con le opere scultoree di Alfonso **Lombardi** (curata da Alessandra Giannotti e Marcello Calogero). Abbiamo inoltre collaborazioni attive con gli Amici della Santa Cecilia e l'Accademia Clementina, con cui proponiamo approfondimenti insieme allo staff della Pinacoteca Nazionale. Ma stiamo progettando non solo nel capoluogo di regione. Tra l'autunno e la fine dell'anno i musei del Polo emiliano hanno in programma rassegne. Al Castello di Torrechiara di Langhirano (Pr) sulla cultura delle piccole corti feudali del Rinascimento, mentre il Museo Nazionale di Ravenna presenterà nuove sale riallestite e dedicate all'arte contemporanea.

Schäfer: una collezione Covid-19

Konstanze Schäfer è portavoce del Wien Museum, Vienna



Con il suo cluster di musei tematici, il Wien Museum è il contenitore per eccellenza di saperi e di manufatti legati alla città di Vienna, e al suo divenire storico, socio politico, culturale e artistico. La sede principale è chiusa per un ingente restauro dal febbraio 2019, le altre sedi dall'11 marzo 2020. A partire dal 25 marzo abbiamo dato il via a un progetto mirato alla creazione di una «Collezione Corona», invitando i viennesi a inviarmi immagini di oggetti che stanno accompagnando la loro quotidianità privata e lavorativa al tempo del Covid-19, con brevi commenti. Lo scopo è tuttavia non di creare una raccolta digitale, bensì di **oggetti reali**: i formati digitali passano, gli oggetti restano. Un team di curatori sta vagliando in base ad alcuni parametri le centinaia di materiali che ci stanno raggiungendo per ora via email e che verranno poi dati in carico al museo.

Schmidt: Garzoni, Bezuoli e nuove sale

Eike Schmidt è direttore delle Gallerie degli Uffizi, Firenze



Già adesso le Gallerie degli Uffizi sarebbero pronte a ripartire; dunque, se tutto nelle prossime settimane andrà bene come ci auguriamo dal più profondo del cuore, possiamo immaginare per i musei del nostro complesso un autunno di grande ripresa culturale, fitto di esposizioni, eventi e iniziative importanti. Non dobbiamo dimenticare che fin da ora abbiamo pronta e allestita una «Bella addormentata» in Palazzo Pitti: la grande mostra su Giovanna **Garzoni**, eccezionale pittrice italiana del 1600, che inaugureremo molto presto, appena pochi giorni dopo la riapertura al pubblico. Poche settimane dopo ne seguirà una sulle **miniature medievali** recuperate dai Carabinieri del Nucleo tutela culturale, e quindi la prima grande monografica su uno dei più importanti pittori dell'Ottocento, Giuseppe **Bezuoli**, del quale abbiamo acquistato svariati capolavori negli ultimi anni e che vorremmo far conoscere e riscoprire (al suo tempo era molto famoso) al grande pubblico. E dopo non ci fermeremo: certo è che nell'autunno degli Uffizi i visitatori avranno senz'altro la possibilità di ammirare **una decina di nuove sale** che inaugureremo nei prossimi mesi, quelle del primo Cinquecento fiorentino e romano, con capolavori di Andrea del Sarto, Pontormo, Daniele da Volterra al primo piano della Galleria delle Statue e delle Pitture e, al piano terra di Palazzo Pitti, il nuovo Museo delle icone religiose russe, delle quali, grazie ancora una volta all'amore per il collezionismo dei Medici e dei Lorena, oggi possiamo vantare la raccolta più consistente al mondo al di fuori della stessa Russia.

Schröder: dobbiamo aprire Albertina Modern

Klaus Albrecht Schröder è direttore generale dell'Albertina, Vienna



La chiusura forzata di queste settimane ha reso necessario postporre alcune mostre e dovremo ripensare completamente l'**inaugurazione della nostra seconda sede Albertina Modern**, annullata il giorno prima della prevista apertura il 12 marzo scorso, non essendo ancora dato sapere in quale forma e con quale persone un tale evento possa concretamente aver luogo. Senza un'attività espositiva redditizia, un museo non può esistere. Per produrre mostre, nel prossimo futuro punteremo maggiormente sulle nostre collezioni. Abbiamo spostato al 2021 la mostra di **Modigliani** programmata per quest'autunno, nel centenario della morte. Dobbiamo anche rivedere diversi progetti di ricerca, digitalizzazione e inventariazione. Siamo stati dei precursori in fatto di social media e realtà aumentata. Tuttavia l'esperienza sensoriale di una visita al museo non può essere sostituita da nessun tour virtuale. È per questo che realizziamo mostre impegnative in termini di energie e costi: affinché i visitatori possano sperimentare un reale incontro con le nostre opere d'arte.

Serra: no all'effetto domino

Pepe Serra è direttore del Museu Nacional d'Art de Catalunya, Barcellona



Stiamo riprogrammando tutto, ma preferisco cancellare qualche progetto che creare un effetto domino. Quando sapremo il budget penseremo prima alla gente, poi alla collezione e alla struttura del museo e se resta qualcosa alle mostre. Questa crisi ha accelerato un dibattito già presente sul ruolo del museo: dobbiamo rafforzare l'idea di servizio e **abbandonare la corsa impossibile ai record di visitatori**. Non si tratta di localismo, ma di prossimità alla comunità, dobbiamo creare uno spazio dove la gente venga spesso e per questo stiamo pensando ai cambi strutturali necessari per renderlo sicuro e Covid free. L'arte e la cultura sono imprescindibili per accentuare la visione critica, per discutere le scelte giustificate dalla paura e frenare la deriva autorita-

ria. La grande mostra di Isidre Nonell senza prestiti sarà diversa, ma ugualmente potente. Lavoreremo di più con la collezione. Punteremo su progetti più sostenibili. Forse rinunceremo alla mostra sui Carracci, ma presteremo tutte le nostre opere a Palazzo Barberini, perché a Roma il Barocco ha più senso.

Siena: prevedevamo 15 mostre

Iole Siena è presidente di Arthemisia, Roma



La programmazione di Arthemisia pre Coronavirus prevedeva 15 mostre per la stagione autunnale 2020. Al momento e per ovvie ragioni, la previsione è di portarne avanti solo alcune. «Le Signore del Barocco», la prima grande mostra sulle donne pittrici del '600, che si terrà a Palazzo Reale di Milano da dicembre; «I Capolavori del Tel Aviv Museum», in cui sarà esposta per la prima volta la stupenda collezione del museo israeliano, e che si terrà a Palazzo Bonaparte a Roma da novembre; «Monet e gli Impressionisti», che stava per aprire a Palazzo Albergati di Bologna a marzo e che speriamo di poter riproporre a partire da ottobre; «Escher» al Salone degli Incanti di Trieste, dove è stata bruscamente interrotta mentre si stava avviando a diventare la mostra record per il Friuli Venezia Giulia, e che speriamo di poter riaprire a partire da ottobre. Per quanto riguarda la nostra attività all'estero, speriamo di poter confermare la prima grande mostra dedicata a Botero, che si terrà a Palacio de Cibeles a Madrid da novembre.

Sileo: riapriamo con Laurie Anderson

Diego Sileo è conservatore del Pac Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano



Vorremmo riaprire nei mesi estivi ripensando «Performing Pac. Made of Sound», inizialmente impostato come convegno, in cui si affronterà il rapporto tra arte contemporanea e musica con proiezioni, materiali d'archivio, interventi di artisti, curatori, critici e un omaggio a Laurie Anderson. E ci terremo a recuperare in autunno la sesta edizione di RI-SCATTI, il progetto di riscatto sociale attraverso la fotografia, che quest'anno vedrà sette prostitute vittime di tratta raccontare nei propri scatti la loro difficile realtà. Speriamo di poter confermare le date (dal 13 novembre) della prima personale in Italia di Tania Bruguera, curata da me, con una selezione delle azioni più significative dell'artista e nuovi lavori pensati per il Pac. Abbiamo invece dovuto rinviare, per ora al 2021, la collettiva «Japan. Body Perform Live», curata da Shihoko lida e da me, che esplorerà l'arte contemporanea giapponese degli anni Duemila, in particolare le tendenze che coinvolgono il corpo in relazione a società, ambiente, materialità e tecnologia.

Silvestri: Robot e Disney in autunno

Federico Silvestri è amministratore delegato di 24 Ore Cultura-Gruppo 24 Ore, Milano



Parola d'ordine: innovazione. In questi mesi di cambiamento, web e social media ci hanno dato la possibilità di smaterializzare l'offerta culturale, portando i contenuti a casa delle persone. È il caso di #Mudec-Delivery, che vivrà una naturale evoluzione offrendo visite virtuali alle mostre, webinar e didattica on site per le scuole. Ci siamo confrontati con i principali musei internazionali sulle strategie future. Abbiamo rimandato all'autunno «Robot» e «Disney» al Mudec, ripianificando i progetti. Il 2021 ci vedrà impegnati a Milano, Genova e Roma con i progetti su Chagall, Tina Modotti, Realismo Magico, Mondrian, Disney; in Finlandia e Ungheria con una mostra sulla Street Art e una sulla civiltà egizia. Per l'editoria ci apriremo al digital, proponendo oltre 50 libri d'arte. Per il mondo kids partiremo con l'ebook «Capitan Papaia» curato da Beatrice Borromeo, anticipando l'uscita in libreria. In programma, poi, il lancio della linea Art Factory 24, il merchandising d'autore creato da noi e distribuito in tutta Europa.

Thun-Hohenstein: massima attenzione al clima

Christoph Thun-Hohenstein è direttore generale del Mak Museo di Arti Applicate, Vienna



Il lockdown ha reso necessario rimandare due mostre che erano previste per la primavera e ora apriranno a luglio: quella dedicata all'architetto austriaco Raimund Abraham e quella sull'eccezionale collezione di bacheche di Georg Karl. Siamo anche riusciti a prolungare la mostra di moda «Show off. Austrian Fashion and Design», che è stata aperta solo per un mese, e quella dedicata alla ditta di mobili Thonet. In termini di progetti futuri, la crisi causata dal Coronavirus ci ha indotto a investire ancor più sul tema del cambiamento climatico, sul quale stiamo preparando una mostra per il 2021 ma che già da questo autunno affronteremo con una serie di iniziative mirate. Da questa pandemia possiamo imparare molto in termini di crisi climatica.

Todolí: Evans, Baga e Kiefer, esperienza totale

Vicente Todolí è direttore artistico di Pirelli HangarBicocca, Milano



Noi siamo pronti ad aprire, anche se a oggi (20 aprile, Ndr) non è certa una data per la ripartenza dei musei. Quando riapriremo, i visitatori troveranno le mostre di Cerith Wyn Evans nelle Navate, e di Trisha Baga nello Shed, oltre all'installazione permanente di Anselm Kiefer. Stiamo lavorando per garantire una visita senza rischi, mantenendo gli standard di sicurezza come il distanziamento sociale, ma assicurando l'esperienza totale delle opere. Se le Navate hanno spazi imponenti e Cerith Wyn Evans le ha occupate con una costellazione di opere, lasciando momenti di pausa e stacco, la mostra di Trisha Baga, che include video installazioni fruibili con occhiali 3D o con audio in cuffia, richiede interventi mirati. Stiamo studiando tutte le possibilità. Anche i diffe-

renti contenuti del palinsesto digitale, che da settimane lanciamo sui social e sul web, proseguiranno e affiancheranno le mostre e gli eventi del public program. E certamente continueremo a dare voce ai pensieri e ai progetti degli artisti.

Tonelli: nel centenario di Carandente

Marco Tonelli è direttore di Palazzo Collicola-Galleria d'Arte Moderna, Spoleto



La chiusura ha bloccato o rallentato la programmazione, costringendoci a congelare una mostra prevista per fine marzo («Gianni Asdrubali. Surfing with the alien»), a rimandarne una al 2021 (Stefano di Stasio) e a tenerne in stand by altre due: «Paolo Canevari. Materia oscura» e «Work in progress» con la Fondazione Marignoli di Montecorona (che ora forse diventano le mostre di fine estate e/o inizio autunno). Alcune di queste iniziative dovevano tenersi in concomitanza con il Festival dei due Mondi e rappresentare le mostre di Palazzo Collicola comunicate nel programma del Festival, anch'esso al momento sospeso. In autunno sono previste una personale di Giorgio Griffa, una di Ugo La Pietra e tutte le iniziative legate al Centenario della nascita di Giovanni Carandente: una mostra documentaria a settembre, un convegno sulla sua figura a metà novembre e pubblicazioni scientifiche a riguardo. Prevedo che a partire dall'autunno si concentreranno molte di queste iniziative, col rischio di ulteriori slittamenti.

Toscani: un palazzo per le arti contemporanee

Massimo Toscani è presidente di Fondazione di Piacenza e Vigevano



L'arte ha bisogno dell'originale, l'arte non è solamente cultura e divulgazione, attività che possono giustamente essere attuate con mezzi informatici, l'arte è soprattutto emozione. La Fondazione di Piacenza e Vigevano, nella speranza che il prossimo autunno porti un forte allentamento all'attuale emergenza sanitaria, crede in questo rapporto quasi fisico con l'opera d'arte e intende proseguire le proprie attività già programmate. «La rivoluzione siamo noi», mostra d'arte contemporanea alimentata da straordinari collezionisti privati, riaprirà i battenti, nel rispetto delle norme di sicurezza, in un rinnovato palazzo XNL Piacenza Contemporanea che nell'attuale veste così bene si presta quale contenitore di arti contemporanee. XNL inoltre ospiterà l'omaggio a Gianfranco Ferré grazie ai prestiti di abiti e disegni provenienti dalla Fondazione Ferré. A queste si aggiungerà «Piacenza città dei cavalli», una rassegna di sculture dedicate ai cavalli da collocare nei luoghi speciali della città, in dialogo con le due straordinarie statue barocche di Francesco Mochi.

Vail: prenotazione online modello cinese

Karole Vail è direttrice del Museo Peggy Guggenheim Collection, Venezia



In questo momento di transizione verso un futuro che sta a noi ridisegnare, la cultura e l'arte hanno un ruolo fondamentale. Riaprire significa assicurare a pubblico e staff una visita in totale sicurezza. Guardando al modello cinese per la riapertura dei musei, ci stiamo orientando verso la prenotazione online obbligatoria. Stiamo valutando se all'inizio riaprire gli spazi per le mostre temporanee e siamo propensi a una nuova modalità di fruizione delle audioguide affinché possano essere scaricabili online ed essere utilizzate da singoli visitatori. Siamo stati costretti ad annullare la mostra estiva su Lygia Clark, attualmente al Guggenheim di Bilbao, e ora ci concentriamo su «Edmondo Bacci. L'energia della luce» in apertura il 15 ottobre. Inoltre stiamo studiando forme alternative di fruizione dell'esperienza di visita, che rimane comunque impagabile. La probabile lunga convivenza con il virus ci obbligherà a riflettere su nuove modalità da remoto. Per ora ci alleniamo online con il nuovo palinsesto social «La Collezione Peggy Guggenheim a casa tua».

Verde: nuove sale, riallestimenti, nuovi percorsi

Simone Verde è direttore del Complesso monumentale della Pilotta, Parma



Abbiamo colto la chiusura forzata come una opportunità per investire sul futuro, attraverso la progettazione di nuovi servizi e percorsi di visita. La riapertura del Complesso vedrà, innanzitutto, l'inaugurazione della mostra «Fornasetti-Theatrum Mundi», un dialogo tra l'artista e le collezioni della Pilotta. Concluderemo inoltre il riallestimento del primo piano del Museo Archeologico, con l'apertura di nuove sale espositive. In Galleria Nazionale è, invece, già ultimato il percorso della Rocchetta con l'esposizione di opere dell'Ottocento, fino ad ora in deposito, e il riallestimento dell'ala ovest e nord-ovest. In autunno il Museo Bodoni sarà trasferito al piano terra, dove sarà creato anche un nuovo ingresso per la sala studio della Biblioteca Palatina al primo piano. Aumenteremo anche gli spazi per i servizi museali mentre all'esterno sarà affidato a breve il restauro delle facciate del Cortile della Cavallerizza, in vista dell'apertura al pubblico. Stiamo infine lavorando con l'Ermitage all'organizzazione di un convegno internazionale sulla museologia.

Vitta Zelman: meglio guardare al 2021

Massimo Vitta Zelman è presidente di Skira Editore, Milano



Come editori tradizionali, abbiamo perso un'intera stagione, al pari dei colleghi. Il programma delle uscite è stato rimodellato, puntando sull'ultimo quadrimestre e mettendo in atto strategie di marketing che tengano conto del problema di ripresa dei consumi. Più complesso lo scenario «mostre e musei», che ci vedono in campo sia come editori (per tutti: Raffaello, alle Scuderie del Quirinale), sia come produttori (questi i casi più delicati). Qui occorre fare i conti

con i tempi di riapertura e con le future norme d'accesso oltre che con il dato più difficile da valutare, e cioè il mood psicologico del pubblico. La nostra priorità è fare sì che le grandi mostre chiuse forzatamente possano prevedere rilevanti proroghe e a ciò stiamo lavorando con i prestatori. Esempiare il caso della rassegna dedicata a Georges de La Tour, chiusa dopo sole tre settimane e che, con Palazzo Reale e il Comune di Milano, vorremmo tenere in scena sino all'autunno. Per quanto riguarda i maggiori progetti a seguire, meglio guardare al 2021.

Voena: arte su misura sartoriale

Marco Voena è condirettore della Galleria Robilant + Voena, Milano e Londra



Sicuramente, nel secondo semestre del 2020 e fino alla scoperta del vaccino, questo virus diminuirà drasticamente il fenomeno «fiera» che negli ultimi anni è stato il fulcro degli incontri con i collezionisti e il luogo delle maggiori vendite. Il lavoro delle gallerie sarà sempre meno un luogo di incontro fisico, fatto di mostre e opening, ma online e con l'organizzazione di private room dove i collezionisti possono accedere alla galleria singolarmente con un tipo di proposta sartoriale, calibrata sulle loro esigenze, un'arte fatta su misura.

Wannenes: arte e lusso anticiclici come in Cina

Guido Wannenes è amministratore delegato della casa d'aste Wannenes, Genova



Il calendario delle aste di Wannenes si svilupperà tra giugno e luglio con design, ceramiche europee, argenti e arte russa, arredi e sculture, dipinti antichi e del XIX secolo, arte moderna e contemporanea, auto classiche e infine gioielli e orologi nella sede di Monte Carlo. Per quanto riguarda le modalità di vendita auspichiamo che si possa tornare a quella tradizionale, ma siamo strutturati per gestire tutte le aste sia in modalità solo online sia a porte chiuse, ovvero senza clienti in sala ma con banditore, telefoni e piattaforme. Stiamo inoltre rafforzando la nostra piattaforma web per permettere ai clienti un rapporto sempre più diretto e costante con noi e con le opere oggetto delle loro passioni nella convinzione che arte e lusso finiranno per essere anticiclici come testimoniano i 2,7 milioni di dollari incassati da Hermès in Cina nel primo giorno di apertura dopo il lockdown. A maggio fra le opere di punta dell'asta di design spicca una lampada a sospensione di Ettore Sottsass, «Balena» (1957), prodotta da Arredoluce e valutata 20-30mila euro.

Westphal: camera con vista sul design italiano

Cheyenne Westphal è presidente globale della casa d'aste Phillips, New York



Oltre ad aver rafforzato il canale delle aste solo online Phillips ha deciso di offrire opere d'arte per vendite private attraverso una «viewing room» su web. Grazie a questa piattaforma possiamo incontrare i collezionisti ovunque essi siano nell'arco dell'anno. Abbiamo cominciato con grandi artisti come David Hammons, Tracey Emin, Lucian Freud, Yayoi Kusama, Kaws e aggiungiamo nuovi lavori ogni giorno. Per quanto riguarda le nostre aste live, invece, abbiamo annunciato lo spostamento delle vendite della stagione primaverile a giugno, luglio e settembre, con la speranza che portino le premesse di un nuovo inizio e di ottimismo per i prossimi mesi. Fra le prime aste in programma l'11 giugno c'è quella di design a Londra, che presenta una ricca selezione di creazioni del design italiano, con Gio Ponti, Luigi Caccia Dominioni, Carlo Bugatti, Carlo Scarpa, Pietro Chiesa e Max Ingrand.

Westwater: 45 anni, tre Nauman inediti

Angela Westwater è condirettrice della galleria Sperone Westwater, New York



Il 2020 segna il 45mo anniversario di Sperone Westwater. Quest'anno il nostro programma espositivo, pertanto, è dedicato agli artisti che abbiamo esposto al principio, alle nostre relazioni storiche. All'inizio dell'anno abbiamo inaugurato a New York una mostra di Susan Rothenberg, in vista della sua futura retrospettiva presso la Hall Art Foundation in Germania. La sedicesima mostra di Richard Long con la galleria ha inaugurato a inizio marzo e, a causa della chiusura forzata, verrà estesa fino a giugno. A inizio settembre, avremo una mostra di tre nuove sculture di Bruce Nauman, un mese prima della sua antologica alla Tate. Quando recentemente mi è stata chiesta la ragione della longevità della nostra galleria, ho risposto: «La pazienza e il coraggio sono stati cruciali. Siamo sopravvissuti a recessioni economiche, agli alti e bassi e alle variazioni nel nostro catalogo di artisti, ad altri cambiamenti impossibili da prevedere. Se è da tanto tempo che fai questo, come nel mio caso, superi tutto e vai oltre, non importa cosa accada». Ora più che mai.

Whm: manifesti e pubblicità per chi non è online

What, How and for Whom/Whm è il collettivo di direzione della Kunststhalte Wien, Vienna



Il Governo austriaco ha concesso ai musei di riaprire a metà maggio, con strette misure di sicurezza: stiamo quindi collaborando con altre istituzioni municipali per definire le modalità di riapertura. La nostra mostra «of bread, wine, cars, security and peace» è stata aperta solo 4 giorni. Cominceremo quindi riaprendo quell'esposizione. Nel frattempo abbiamo affidato incarichi ad alcuni artisti e intellettuali contemporanei sia per aggiungere contributi a quella mostra sia per fornire un loro commento alla situazione attuale su canali so-